

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DIGITALIZZAZIONE DEL LAVORO

Nella Grande Trasformazione del Lavoro, vi sono molteplici punti di osservazione, sui fenomeni inerenti il digitale e la Transizione che stiamo vivendo nella società iper complessa (P. Dominici). Affronteremo questa analisi con lo sguardo di Sergio Bellucci, giornalista già presidente del consiglio di amministrazione del quotidiano Liberazione, scrittore, manager digitale e saggista sui temi del cambiamento sociale e tecnologico.

Conversazione con Sergio Bellucci

di Alessandro Mauriello per l'Associazione Nuove Ri-Generazioni

21 GIUGNO 2023

Come il digitale sta cambiando il lavoro e il mondo del lavoro?

Il lavoro è ormai da tempo investito dal digitale nell'incontro/scontro di tecnologie e processi di innovazione.

Attraversato da una prima fase contraddistinta dal taylorismo digitale, superando i processi di coordinamento e controllo del lavoro parcellizzato della vecchia industria del 900, aumentando il decentramento produttivo e la frammentazione organizzativa.

Poi una seconda fase, quella delle piattaforme sociali, con prosumer e lavoro implicito degli utenti che radicalizzano la produzione di dati, facendola divenire essa stessa produzione del valore.

Con big tech capitalizzate con somme che fanno i Pil di varie nazioni, e caratterizzano un capitalismo digitale, che influenza il mercato e le classi dirigenti globali, in termini di azione politica e regolazione dei mercati.

La terza è quella dell'Intelligenza artificiale, e i suoi effetti non solo sociali ma anche sul tema del lavoro, con la scomparsa di molti lavori e professioni.

Il quadro complesso ci fa porre quindi nuove domande di senso, e nuovi paradigmi teorici per gestire la transizione.

Quale strategia per sfidare il cambiamento in atto?

Dobbiamo dire che siamo a un punto di non ritorno, quindi il cambio di paradigma richiede una "rottura di civiltà e di senso", che dovrà essere implementato dalla politica, dal decisore pubblico che dia governance dei processi di rottura sistemica in atto.

Oggi, nel mondo dei flussi digitali incoerenti e personalizzati, si determinano nuovi processi, sia sul piano della coesione sociale sia sul piano delle catene produttive e del valore.

Sul piano sociale sta avvenendo una riorganizzazione della dimensione comunitaria, implementando le nuove tecnologie e accettando al sfida dello sviluppo sostenibile, si guardi per esempio alla spinta sulle comunità energetiche e la cooperazione energetica, all'economia circolare, all'auto produzione, all'innovazione sociale delle organizzazioni che fanno sviluppo dei territori.

La Rigenerazione Urbana potrà essere un volano di questa strategia?

Uno strumento centrale per una strategia di cambiamento sociale dei territori, che non vuole essere solo riqualificazione ma una nuova visione degli spazi, anche da parte delle soggettività sociali.